

# I ferrovieri greci bloccano treni con i carri armati della Nato

 [contropiano.org/news/internazionale-news/2022/04/04/i-ferrovieri-greci-bloccano-treni-con-i-carri-armati-della-nato-0148114](https://www.contropiano.org/news/internazionale-news/2022/04/04/i-ferrovieri-greci-bloccano-treni-con-i-carri-armati-della-nato-0148114)

April 4, 2022



*L'esempio dato dai lavoratori aeroportuali di Pisa e dai portuali di Genova è contagioso. Anche in Grecia i ferrovieri si sono rifiutati di far transitare i carri armati della Nato destinati ai paesi nell'Europa dell'Est.*

\*\*\*\*\*

Attualmente, i veicoli corazzati e i carri armati da combattimento vengono caricati nel porto commerciale greco di Alessandropoli per essere trasportati nei paesi dell'Europa dell'Est della NATO. I lavoratori delle ferrovie non vogliono appoggiare questo e ora sono sotto la pressione degli imprenditori.

Il porto commerciale greco di Alessandropoli è un importante porto mercantile sia per merci che per combustibili, in quanto è vicino ai confini greco-turchi, collegato via mare al terminal portuale e dispone di un aeroporto internazionale. È inoltre collegato alla ferrovia e alle principali autostrade europee.

Dall'inizio degli eventi militari in Ucraina, più di 3.000 soldati statunitensi e centinaia di veicoli corazzati e carri armati sono arrivati al porto greco di Alessandropoli. Da lì continuano in treno verso la Romania e altri paesi dell'Europa dell'Est membri della NATO, riferisce il [sito di notizie greco In.gr](#). L'articolo dice:

*«I carri armati statunitensi appartenenti alle forze NATO, scaricati dall'enorme traghetto "Liberty Passion" nel porto di Alessandropoli, sono stati trasportati con la ferrovia attraverso la prefettura di Evros verso i paesi dell'Europa dell'Est. I carri armati delle forze NATO sono stati trasportati con la ferrovia da Alessandropoli alla Romania attraverso la Bulgaria».*

Il 1 aprile il media greco Imerodromos ha informato che la prosecuzione della spedizione di veicoli blindati dal porto greco di Alessandropoli fino al confine con l'Ucraina è in pericolo perché parte dei lavoratori della compagnia ferroviaria TrainOSE si sono rifiutati di «appoggiare attivamente l'invio di armi».

Dicono che è stata intensificata la pressione sui lavoratori della fabbrica di macchine di Salonicco affinché si spostino ad Alessandropoli per portare aiuto lì.

Il portale di informazione del Partito Comunista di Grecia (KKE) ha aggiunto che i veicoli blindati statunitensi erano stati consegnati via mare ad Alessandropoli e poi trasportati in Polonia. Secondo il rapporto, il 30 marzo «tre treni pieni si erano già spostati in questa direzione» per mezzo del trasporto ferroviario. Secondo i mezzi di comunicazione, i ferrovieri greci hanno rifiutato di caricare il materiale e «fornire supporto tecnico per il trasporto». Il KKE ha informato che gli imprenditori «hanno invocato il contratto di lavoro in cui si afferma che i lavoratori devono lavorare dove l'azienda ne ha bisogno». Il KKE ha risposto:

*«Da circa due settimane, i lavoratori della fabbrica di macchinari di Salonicco subiscono pressioni per farli andare ad Alessandroupoli. Condanniamo le minacce dell'imprenditore contro i lavoratori di TrainOSE che si sono rifiutati di partecipare alla manutenzione dei treni e di trasportare i carri armati della NATO dal porto di Alessandropoli».*

Dopo l'intervento dei sindacati locali, le minacce contro i ferrovieri sono cessate. Una dozzina di sindacati locali hanno pubblicato una risoluzione in cui si impegnavano a non partecipare al passaggio della «macchina di guerra» attraverso il Paese, secondo le informazioni di Imerodromos. La risoluzione dice:

*«È ridicolo che un datore di lavoro dica: 'Non dovresti preoccuparti di cosa trasportano i treni, è il tuo lavoro e devi eseguirlo'».*

Inoltre, il documento afferma:

*«Non saremo complici della macchina da guerra che percorre i territori del nostro Paese. La ferrovia non si utilizza per il trasporto di materiale bellico all'estero.*

*Le locomotive utilizzate a tale scopo devono rientrare alla loro base. Nessuna minaccia a qualsiasi ferroviere rifiuti di accettare il trasferimento di materiale bellico della NATO dal nostro Paese».*

La risoluzione del KKE è stata sostenuta da una dozzina e mezza di sindacati locali, tra i quali si trovavano: «lavoratori dell'industria chimica del nord della Grecia, dipendenti privati della città di Tessalonica, lavoratori dell'edilizia, lavoratori delle telecomunicazioni e della tecnologia dell'informazione, dell'industria alimentare, enti locali e aziende municipali, hotel e servizi pubblici».

Traduzione per piensaChile: *Martin Fischer*

\*Fonte: RTDE.Site

Ultima modifica: 4 Aprile 2022, ore 11:20 [stampa](#)

Argomenti:

- [carri armati. Nato](#)
- [ferrovieri](#)
- [grecia](#)
- [stop](#)

[◀ Articolo precedente](#)

[Articolo successivo ▶](#)

## 1 Commento

---

### Lascia un commento

---

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

## ARTICOLI CORRELATI

---

- 



17 Gennaio 2013

### **Grecia: scioperi e scontro sulla Lista Lagarde**

Nuova giornata di mobilitazione in Grecia dei lavoratori, stavolta della sanità e dei trasporti. Mentre in Parlamento inizia lo...



29 Settembre 2011

**Grecia. Ministeri bloccati dai manifestanti**

Almeno cinque ministeri e uffici governativi sono stati bloccati questa mattina ad Atene dai dipendenti pubblici che protestano contro...



25 Febbraio 2015

**Grecia: cinque domande che richiedono una risposta**

Kostas Lapavitsas è docente di Economia all'Università di Londra, è un dirigente della 'Corrente di Sinistra' di Syriza ed...